

I° CALL 2017**TITOLO DELLA RICERCA/INIZIATIVA DIDATTICA****ECO-WELFARE E GOVERNANCE INTERCOMUNALE: IL SUOLO COME INFRASTRUTTURA PER LA RIGENERAZIONE DEI TERRITORI**

| | |
|---|---|
| Responsabile | Carolina Giaimo, ICAR/21 – urbanistica |
| Altri docenti del Dipartimento coinvolti (inclusa componente UNITO) | PoliTo: <ul style="list-style-type: none">- Carlo Alberto Barbieri, Giuseppe Cinà, Federica Corrado, ICAR/21 - urbanistica- Marta Bottero, Marina Bravi, ICAR/22 - estimo UniTo: <ul style="list-style-type: none">- Gabriele Garnero, ICAR/06 - topografia e cartografia- Stefano Ferrari, AGR/08 - idraulica agraria e sistemazioni idraulico-forestali |
| Altri docenti di altri dipartimenti coinvolti | |
| Altre istituzioni coinvolte (Università, Centri di ricerca, Istituzioni culturale, Musei, Archivi, Fondazioni, etc.) | <ul style="list-style-type: none">• Riccardo Santolini, BIO/07 – ecologia, Università degli studi di Urbino Carlo Bo, Dipartimento di Scienze Biomolecolari• JRC– Directorate D – Land Resources Unit• Cipra International• INU-Istituto Nazionale di Urbanistica• Città metropolitana di Torino• Uncem Piemonte• Città di Settimo T.se |
| Descrizione del progetto | <p>L'urbanistica dell'espansione quantitativa e dello sviluppo economico lineare è terminata da tempo: la crescita ininterrotta dell'urbanizzato è andata progressivamente arrestandosi e si moltiplicano le situazioni di contrazione, di dismissione e abbandono, seppur in forme e con intensità diverse in relazione alle concomitanti condizioni e ai contesti economici.</p> <p>Nello stesso tempo sono sempre più evidenti la gravità delle condizioni ambientali complessive, le conseguenze dei cambiamenti climatici e la centralità che la questione ecologica dovrebbe assumere nelle scelte di governo del territorio, così come sono evidenti i limiti della pianificazione della regolazione dell'uso del suolo tradizionalmente intesa.</p> <p>Il territorio, a tutte le scale, appare di sempre più difficile manutenzione, sempre più soggetto a dissesto e rischio idrogeologico e a degrado ecologico, sempre più incapace di mantenere e fare paesaggio e sempre meno in grado di dare "benessere" (in termini di qualità ambientale, insediativa e sociale, servizi ricreativi, riflessi sulla salute, ecc.) ai suoi abitanti e di attrarre e sostenere le loro attività economiche in sistemi insediativi che scontano assetti del passato, rigidzze, inerzie, assenti od insufficienti resilienze.</p> <p>In questo quadro, la questione ambientale si ripropone con diversa e più drammatica rilevanza, esponendo la città contemporanea ai rischi dovuti all'alterazione del clima e ai suoi effetti sulla vita urbana che vanno a sommarsi ad altri rischi fisici (sismico, idrogeologico, inquinamento dell'aria) ma soprattutto a quelli legati alla crisi economica globale e della finanza pubblica e all'emergere di nuove diseguaglianze, povertà e tensioni sociali dovute ai flussi migratori provenienti soprattutto dai Paesi meridionali del bacino del Mediterraneo.</p> |
| Stato dell'arte | |

Il tema del suolo pone così nuovi interrogativi, questioni e domanda di 'perimetrazione' per riconoscerne soprattutto quello ineditato e limitarne il consumo (Lanzani 2015). È in atto un cambiamento di sguardo e di prospettiva che fa considerare in termini nuovi il progetto di suolo di cui, dal 1986, ha iniziato a parlarci Bernardo Secchi. È in questa prospettiva che il suolo ineditato diviene il nuovo paradigma, il cardine di una profonda revisione delle politiche urbane e ambientali, il bene comune da cui ripartire (Pavia 2016). Nella consapevolezza di dover armonizzare entro nuove prassi il mantenimento - o ricostituzione - del 'capitale naturale' e la compatibilità del capitale fisso dei sistemi insediativi ed infrastrutturali, si contestualizza il crescente interesse ed impegno nei confronti del tema dei Servizi Ecosistemici (SE), apparso sulla scena del dibattito scientifico nella seconda metà degli anni '90 ed affermatosi in maniera crescente nei decenni successivi. Sono passati vent'anni dall'uscita delle due pubblicazioni (Daily 1997 e Costanza *et al.* 1997) su cui si sono successivamente sviluppati studi, ricerche, sperimentazioni e politiche sui SE. Oggi una nuova pubblicazione (Costanza *et al.*, 2017) traccia una sorta di bilancio di queste esperienze, esaminando ciò che si è appreso in tale intervallo di tempo su temi chiave dei SE quali: definizione, classificazione, valutazione, modellizzazione, temi di ricerca, partecipazione, comunicazione pubblica, evoluzione delle istituzioni e innovazione delle forme di *governance*. Ciononostante l'auspicio espresso dalla comunità scientifica riferito alla capacità della valutazione dei SE di migliorare i processi decisionali del governo del territorio e della pianificazione urbanistica, non ha ancora raggiunto un univoco e consolidato livello di certezza anche se ormai sono numerose nel panorama internazionale - molto poco in Italia - le pratiche attraverso cui tali metodologie sono state sperimentate nel vivo di processi ed analizzate (Saarikoski, H. *et al.* 2017). Le ragioni di ciò vanno cercate nel fatto che mancano meccanismi collaudati per introdurre la valutazione del "valore della natura" nei processi decisionali; vi sono casi di applicazioni concrete, ma si tratta spesso di sperimentazioni condotte nell'ambito di progetti di ricerca o finanziati da enti esterni; come si evince dall'esperienza condotta nel Progetto EU Life SAM4CP - di cui fanno parte alcuni membri del gruppo di lavoro -, quello di cui si ha bisogno, adesso, è la produzione di esperienze facilmente esportabili e replicabili nei processi decisionali "ordinari". In questo senso, la pianificazione urbanistica e territoriale metropolitana rappresentano un campo di applicazione cruciale. I cambiamenti dell'uso del suolo, in gran parte esito dell'attività antropica, sono ampiamente riconosciuti come uno dei principali *driver* dei processi di degrado ambientale in atto a livello mondiale e del generale decremento del flusso di SE generati dal suolo in condizioni naturali o seminaturali (si vedano ad esempio i rapporti delle Nazioni Unite - "Global Report on Human Settlements, UN- HABITAT 2009 e dell'Agenzia Europea per l'Ambiente 'Ensuring quality of life in Europe's cities and towns, EEA 2009). Nel panorama delle esperienze italiane, l'attività di pianificazione della ex Provincia di Torino oggi Città metropolitana (e porta nord-ovest con l'Europa) si contraddistingue per i caratteri particolarmente innovativi, su questi temi, del Piano territoriale di coordinamento provinciale - Ptc2 in vigore dal 2011.

Ulteriore personale junior: la ricerca si avvale anche del contributo di Luca Lazzarini (dottorando in *Urban and Regional Development* presso il Dist).


Obiettivo

Attraverso la costituzione di un gruppo di lavoro multidisciplinare, obiettivo della ricerca è indagare modi e forme con cui integrare metodologicamente e operativamente la considerazione dei Servizi Ecosistemici offerti "gratuitamente" dal suolo nella pianificazione urbanistica e territoriale per promuovere e sostenere un nuovo modello di sviluppo e governo del territorio che si fondi sulla valorizzazione del Capitale Naturale (Comitato capitale naturale 2017), a basse emissioni di CO₂, resiliente ai cambiamenti climatici

| | |
|---|---|
| | <p>e agli altri cambiamenti globali causa di crisi locali come i cambiamenti nell'utilizzo del suolo, la perdita di biodiversità e la modificazione dei cicli biogeochimici fondamentali (carbonio, azoto, fosforo).</p> <p>A partire dalla sperimentazione su casi concreti (a scala comunale, e/o intercomunale nel territorio metropolitano torinese) il progetto intende formulare nuove proposte (Linee guida, Best practices, ecc.), indirizzi, profili normativi e strumenti di valutazione e gestione per pianificare, a scala locale, intercomunale e metropolitana, nella generazione <i>post</i> crescita e <i>post carbon city</i> della <i>governance</i> del governo del territorio ed a fronte dell'inadeguatezza dei quadri legislativi vigenti (nazionale e regionali) rispetto agli indirizzi dell'Unione Europea e dell'ONU in materia di sviluppo sostenibile.</p> <p>Pertanto si intende fare tesoro delle più recenti conoscenze scientifiche in merito alla valutazione delle funzioni ecologiche del suolo attraverso l'uso del software InVEST, uno strumento prodotto dal <i>Natural Capital Project</i>, gratuito, GIS-based, per il calcolo dei SE prodotti da diversi scenari di uso del suolo (Tallis et al., 2011). In particolare si intende partire dalle conoscenze acquisite con il Progetto EU Life SAM4CP per riconoscere il valore dei SE in termini biofisici ma anche economici ed evidenziare a decisori, tecnici della pianificazione e tutti gli attori economici, l'importanza di tutelare il patrimonio suolo, pesando accuratamente i costi e benefici delle scelte urbane a medio e lungo termine.</p> |
| <p>Descrizione (per l'iniziativa didattica specificare materia/e di insegnamento, numero di allievi coinvolti, crediti totali, ore/allievo previste)</p> | <p>La ricerca si articola in Fasi:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1 Life SAM4CP - primo bilancio 2 Discussione sullo stato dell'arte 3 Strumenti di valutazione dei servizi ecosistemici forniti dal suolo, per quanto riguarda sia i modelli disponibili, sia gli strumenti software 4 Selezioni casi studio: criteri e modalità 5 Implementazione dei casi studio 6 Formulazione di proposte, indirizzi, profili normativi e strumenti di valutazione e gestione per pianificare a scala locale, intercomunale e metropolitana <p>1-6 Comunicazione e disseminazione dei risultati</p> <p>e Azioni, come successivamente meglio precisato.</p> |
| <p>Interesse per il Dipartimento</p> | <p>Il progetto adotta un approccio multidisciplinare tipico del Dist e ne rafforza un profilo che lo colloca in posizioni di eccellenza a livello nazionale e internazionale; esso interpreta con coerenza Gli Obiettivi Specifici della SUA-RD: 1. Rafforzare e promuovere attività di ricerca multi- e transdisciplinare che affrontino gli obiettivi complessi dello sviluppo urbano e regionale sia favorendo lo scambio e l'integrazione fra le diverse competenze scientifiche e culturali presenti nel Dipartimento, sia attraverso la cooperazione con altri atenei e enti di ricerca (in Italia e all'estero); 2. Promuovere la qualità della ricerca e le potenzialità dei singoli ricercatori; 4. Accrescere e potenziare l'impatto della ricerca sulla società attraverso il trasferimento e la condivisione dei risultati delle ricerche svolte con soggetti istituzionali e reti scientifiche e accademiche. Inoltre è coerente con gli OBIETTIVI SPECIFICI DEI GRUPPI DI RICERCA:</p> <p>Promuove collaborazioni e sinergie con le attività – ed il personale - di <i>S3+LAB - Urban Sustainability & Security Laboratory for Social Challenges</i> e del LARTU- Laboratorio di Analisi e Rappresentazioni Territoriali e Urbane.</p> <p>La ricerca interpreta i Sotto-obiettivi GOAL 11 – UN:</p> <ul style="list-style-type: none"> 11.3-Sustainable human settlement planning / Urbanizzazione inclusiva e sostenibile, 11.6-Environmental impact / Ambiente urbano, 11.7-Access to public spaces / Spazi pubblici, aree verdi e sicurezza |
| <p>Risultati attesi (pubblicazioni congiunte, progetti di ricerca congiunti, etc...)</p> | <p>Le conoscenze acquisite determineranno:</p> <ul style="list-style-type: none"> • la disponibilità di un quadro dei vantaggi per la collettività, anche in termini economici, di processi di pianificazione e scelte urbanistiche tese al buon uso del suolo ed al |

| | |
|---|--|
| | <p>mantenimento e valorizzazione delle funzioni ecosistemiche, nei casi studio selezionati.</p> <ul style="list-style-type: none"> • l'aumento della consapevolezza dei vantaggi associati alla tutela del suolo e delle sue funzioni fra amministratori pubblici, professionisti e il pubblico in generale nei territori oggetto dei casi studio. • la disponibilità di un quadro degli effetti ambientali del consumo di suolo su alcune "zone omogenee" della Città metropolitana di Torino e sui casi di studio comunali selezionati per significatività • la disponibilità di modelli in grado di definire scenari degli effetti dell'artificializzazione/impermeabilizzazione dei suoli e del loro impatto in termini di riduzione dei SE forniti esportabili anche in altre situazioni territoriali. <p>I prodotti del progetto saranno:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Report sui dati e sugli effetti della distribuzione e dell'interazione dei diversi usi del suolo, letti attraverso la spazializzazione delle qualità riferite ai SE • Report sui sistemi di valutazione economica delle funzioni del suolo • Linee guide, nuovi indirizzi, profili normativi e strumenti di valutazione e gestione sui modelli di urbanizzazione e pianificazione tesi a ridurre il consumo di suolo e la perdita della sue funzioni <p>I risultati del progetto saranno oggetto di pubblicazioni congiunte su riviste scientifiche internazionali nel campo dell'urbanistica, dell'ambiente e della valutazione.</p> <p>Essi saranno, quali <i>work in progress</i> della ricerca, presentate e discusse nei Seminari e Convegni nazionali e internazionali in cui saranno impegnati i diversi membri del gruppo di ricerca.</p> <p>Essi saranno, in ogni caso, presentati e discussi entro due momenti seminariali <i>ad hoc</i> della ricerca: un <i>Midterm Seminar</i> (alla fine del primo anno) ed un <i>Final Seminar</i> a conclusione del progetto, da organizzare in sinergia con altre attività di ricerca congruenti promosse e sviluppate dal Dist e dalle altre istituzioni che hanno manifestato interesse alla ricerca.</p> <p>Le competenze acquisite nello sviluppo della ricerca permetteranno al gruppo di lavoro ed alle istituzioni coinvolte, di rispondere a call su bandi competitivi internazionali.</p> |
| Congruenza a eventuali bandi e programmi di ricerca internazionali | SUOLO, CLIMA, AMBIENTE, RESILIENZA, CAPITALE NATURALE, ECONOMIA VERDE |
| Linea strategica di ricerca DIST a cui si riferisce | Con riferimento alla SUA-RD: Gruppo di ricerca A2 <i>Progetto e Pianificazione della Città e del Territorio</i> (7.1, 7.2, 7.3, 7a,) Gruppo di ricerca B <i>Ambiente Sicuro e Sostenibile</i> (9.6, 9.8, 9.10) |

| | |
|--|--|
| Periodo di svolgimento | 1° febbraio 2018 – 30 gennaio 2020 (24 mesi) |
| Previsione di spesa (evidenziare altri co-finanziamenti) | |
| <p>Totale budget di progetto (24 mesi): 60.500,00 € di cui:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Richiesti al Dipartimento: 22.000 € Co-finanziamento: 38.500,00 € | |

| | |
|--|--|
| Data | Torino, 15 novembre 2017. |
| Firma del Responsabile del Progetto | Carolina Giaimo  |